Giroud fa le valigie per LA

È ufficiale: il centravanti molla il Milan per gli Usa: "Sono orgoglioso di tutto, ma avrei voluto lasciare con un trofeo... Ora però per me viene prima la famiglia"

Celentano in "Greenyl"

La Universal rende omaggio ad Adriano pubblicando dal 7.06 sei album iconici (dalla "Via Gluck" a "Svalutation") in un nuovo tipo di vinile ecologico e sostenibile

SECONDO

SCURATI & C. L'editoria punta su fascismo e antifa

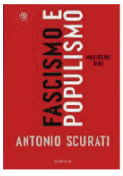
"FASCETTA NERA"

Da Mussolini a Matteotti

» Crocifisso Dentello

PREMI STREGA, SAGGI STORICI E RISTAMPE

SOLO negli ultimi trent'anni si contano più di duemila titoli dedicati al fascismo e all'antifascismo. Tra le ultime uscite compaiono "Fascismo e populismo" di Antonio Scurati (Bompiani); "Io vi accuso" di Concetto Vecchio (Utet); "Contro ogni forma di violenza" di Giacomo Matteotti (Einaudi) e "I giorni di vetro" di Nicoletta Verna (Einaudi)



basta con 'sto fascismo, recitava il pamphlet di **Daniele Capezzone** uscito lo scorso autunno per Piemme. Con tanto di sottotitolo stizzito: *Cari compagni, ci avete rotto*. Chissà la sua delusione ora che gli italiani sono tornati a interrogarsi sul Ventennio. Merito o colpa, dipende dai punti di vista, anche di **Antonio Scurati**, che ancora domenica al Salone del Libro di Torino tuonava contro la deriva illiberale dell'Italia meloniana e "la custodia dell'antifascismo" dalle manipolazioni di "alcuni esponenti del governo" e dei partiti di destra al potere. Ma già il suo mancato monologo sul 25 aprile in Rai, come in un effetto domino, aveva segnato qualche settimana fa il grande ritorno in libreria dell'eterna disfida "fascismo vs antifascismo". Una bolla editoriale di migliaia di copie che ha costretto alcuni editori a ristampare in gran fretta volumi ormai fuori giro e altri a benedire la provvidenziale coincidenza di talune novità. Lo stesso Scurati ha visto riprendere quota il suo ***Fascismo e populismo***, uscito mesi fa per Bompiani e attualmente quinto nella classifica della saggistica per copie vendute. Così come il suo ***M. Il figlio del secolo***, il primo fortunato volume della trilogia consacrata al Duce, sempre per Bompiani, che gli ha portato in dote il premio Strega nel 2019 e che presto tornerà in top ten – c'è da scommetterci – al debutto dell'omonima serie Netflix in autunno. Al Ninfeo di Villa Giulia solo nove anni prima a trionfare era stato ***Canale Mussolini*** di **Antonio Pennacchi**. Una bella rendita il nome del Duce in copertina.

Solo negli ultimi trent'anni si contano più di duemila titoli. Tra gli ultimi all'appello **Aldo Cazzullo** con il suo best-seller ***Mussolini il capobanda***, pubblicato da Mondadori.

A propiziare questa riscossa militante la fatale coincidenza che vede cadere il centesimo anniversario dell'assassinio di **Giacomo Matteotti** sotto il governo dei Fratelli d'Italia *and friends*. Sul deputato socialista, di cui Einaudi pubblica ***Contro ogni forma di violenza*** (discorso pronunciato nel 1921), si rincorrono decine di volumi biografici tra cui ***Il nemico di Mussolini*** di **Stefano Caretti** per Solferino e ***Io vi accuso*** di **Concetto Vecchio**, edito da Utet. Proprio il 10 giugno 1924, data dell'eccidio, nasce Redenta, una delle protagoniste di ***I giorni di Vetro*** di **Nicoletta Verna**, Einaudi Stile Libero. Un romanzo che sembra riecheggiare per mimesi la nostra migliore narrativa resistenziale. Si sovrappongono i destini di due donne: Redenta, che sposa un ras fascista della Romagna, e Iris, insegnante che si arruola partigiana in una brigata comandata da Bruno, nome di battaglia "Diaz". Si legge, nei giorni tumultuosi della Resistenza, che certo sangue versato è una "limpida forma di giustizia".

La Resistenza in classifica Antonio Scurati, "Fascismo e populismo" FOTO LAPRESSE

Non attiene certo alla giustizia la morte per linciaggio di un funzionario accusato ingiustamente di collaborazionismo nel 1944 nella ricostruzione che ne fa **Walter Veltroni** nel suo romanzo ***La condanna***, uscito per Rizzoli. Ci sarebbe questo occhio di bue mediatico se Giorgia Meloni non fosse premier? No di certo se è vero che **Paolo Berizzi** per Rizzoli firma ***Il ritorno della Bestia*** nel quale evidenzia come il "fascismo pop" risvegli mai sopiti istinti liberticidi contro donne, gay, immigrati.

Lo storico **Luciano Canfora**, convinto che ***Il fascismo non è mai morto***, Edizioni Dedalo, ricorda che al vertice della Repubblica ci sono ora gli eredi dello slogan "Non rinnegare" del Msi. A ripercorrere il neofascismo ci pensa **Valentina Mira** nel suo ***Dalla stessa parte mi troverai***, edito da Sem, finito nella dozzina del premio Strega e beneficiario – proprio per il tema – di grande risonanza mediatica pro o contro, che l'ha portato ai piani alti della classifica, dove al momento è decimo per la narrativa italiana, ovvero primo tra i dodici scelti dagli Amici della Domenica; segue Chiara Valerio alla posizione n. 17. Il pretesto di Mira è ricostruire la vicenda di Mario Scrocca, militante di sinistra accusato ingiustamente per la strage di Acca Larentia del 1978 (nella quale persero la vita due giovani iscritti al partito di Almirante) e morto suicida in carcere. L'autrice così liquida la militanza missina di ieri e in filigrana quella di Fratelli d'Italia di oggi: "La loro tradizione è la menzogna. Il loro pensiero è vigliaccheria e mistificazione. La loro azione è la forma più perversa di vittimismo".

L'esordiente **Davide Coppo** in ***La parte sbagliata*** edito da e/o racconta la formazione di un adolescente in un movimento di estrema destra con una *pietas* utile non già ad assolvere ma a comprendere che quando si cerca un posto nel mondo si può anche arrivare a dire: "Mi odiavano, e quell'odio mi definiva". Una semina di odio che **Stefano Massini** rilegge nel testo maledetto di Hitler nel suo einaudiano ***Mein Kampf***, convinto al pari di Emil Erich Kästner che "le parole sono sempre fatti. E non v'è cosa, fra gli esseri umani che non prenda forma lì, insospettabilmente lì, dalle parole". Non a caso **Paolo Di Paolo** su La7 ha tentato un parallelo con la seduzione altrettanto temibile del ***Mondo al contrario*** del generale **Roberto Vannacci**: "Lo straniero che non si integra nel tessuto della terra che lo accoglie non è più un immigrato, ma diventa un invasore". *Basta con 'sto fascismo*? Crediamo proprio di no.

ufficiostampa@edizionidedalo.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.